

Appuntamenti della settimana

Domenica 6 agosto 2023 - Trasfigurazione del Signore

Martedì 8 agosto 2023

3° anniversario della morte di don Giuseppe Donghi

Sabato 12 agosto 2023

Partenza del pellegrinaggio comunitario in Terrasanta

Domenica 13 agosto 2023 - XIX Domenica del Tempo Ordinario

WEEKEND DI SPIRITUALITÀ A BOSE

La comunità inizierà il nuovo anno pastorale con un weekend di spiritualità al monastero di Bose sabato 16 e domenica 17 settembre. Ci aiuteranno nella riflessione frater Luciano Manicardi, monaco di Bose, e mons. Valentino Bulgarelli, vicepresidente della Cei e membro della segreteria del Sinodo. Partenza in auto il 16 alle 13.20, ritorno il 17 alle 20.00. Chi lo desidera può partire in auto giovedì 14 settembre per raggiungere il sentiero di Oropa, da cui raggiungere Bose a piedi nei giorni successivi. Offerta di 60 € per l'ospitalità. Iscrizioni in segreteria parrocchiale (tel. 035.402336, mail segreteria@parrocchiadilonguelo.it) entro il 31 luglio per chi intende venire a piedi, entro il 31 agosto per chi viaggia in auto.

PELLEGRINAGGIO A BARBIANA

Domenica 15 ottobre saremo a Barbiana sulle tracce di don Milani, insieme ad Agostino Burberi, uno dei primi bambini incontrati da don Lorenzo: ascolteremo la sua testimonianza e percorreremo il sentiero della Costituzione.

SOSTENIAMO LA RACCOLTA FONDI CARITAS EMERGENZA EMILIA-ROMAGNA

La Caritas Bergamasca ha aperto una raccolta fondi a sostegno della popolazione dell'Emilia-Romagna, duramente colpita dalle recenti alluvioni. È possibile sostenerla su <https://dona.caritasbergamo.it>, causale "Emergenza alluvione Emilia Romagna 2023". Stessa causale anche per versare una quota su uno dei tre conti correnti:
CC1 IT69E050341110500000006330 intestato a Diocesi di Bergamo Caritas Banco BPM
CC2 c/c postale IT22S0760111100000011662244 intestato a Diocesi di Bergamo Caritas
CC3 c/c postale IT31A0760111100001048525214 intestato a Fondazione Diakonia ONLUS
NB: In questa fase l'invio di cibo o materiali sarebbe controproducente per difficoltà di gestione e stoccaggio, quindi per il momento non sarà effettuato.

LODI DEL MATTINO E DELLA SERA A CASA MARTINO

Per chi lo desidera, a Casa Martino da lunedì a venerdì lodi ore 7.20-7.50 (con colazione 7.00-7.20 o 7.50-8.00) e ore 19.00-19.30. Sabato lodi mattutine ore 8.00 e lodi serali alle 19.30. Domenica solo lodi serali alle 19.30.

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della vostra generosità.



Trasfigurazione del Signore 6 agosto 2023

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Daniele (7,9-10.13-14)

Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (96/97)

Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.

Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono.

I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.
Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.

Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi.

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo (1,16-19)

Carissimi, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo.

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Cosa successe realmente sul monte il giorno in cui Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, la comunità apostolica fatica a raccontarcelo. Deve far uso di immagini per dirci l'enormità di ciò che ha visto o intuito. Ecco allora che la figura di Gesù ci viene descritta come sfolgorante sulla cima di un monte: si tratta della stessa immagine che l'Antico Testamento utilizza per descriverci la presenza di Dio quando sovrastava il popolo di Israele. Alto, su un monte, lontano e irraggiungibile, terribile e potente. La comunità delle origini ci vuole dire, dunque, che Gesù è in legame stretto con Dio, è suo Figlio. Epperò, Gesù sul monte con i suoi, non è affatto irraggiungibile e terribile: è prodigioso, certo, ma è con gli uomini. Non sopra di loro, in alto nei cieli, ma con loro: Pietro, Giacomo e Giovanni sono - infatti - accanto a lui, anche loro sul monte. L'Antico Testamento non ci ha mai data come possibile una simile situazione: la presenza ravvicinata di Dio era considerata addirittura letale per gli uomini! Il Dio in cui credono le prime comunità degli amici di Gesù è vicino, è addirittura tangibile. Si fa uomo: mangia, dorme e condivide la quotidianità! A noi, attraverso i racconti evangelici, consegnano questa intuizione, avvenuta durante il cammino con Gesù, ma elaborata molto più tardi e solo alla luce della resurrezione. Non sappiamo se la Trasfigurazione sia realmente accaduta, sappiamo però che i primi amici di Gesù ne hanno colto - a un certo punto, con timore e stupore - la natura divina! Il loro compagno di cammino altri non era se non Dio incarnato: un Dio così amico dell'uomo da scendere insieme a lui dal monte e ritornare a condividere la terra, i sentieri piani e faticosi. Il brano della Trasfigurazione di Gesù sul monte può essere definito come un racconto teologico, la cui storicità - come si diceva - è indimostrabile, ma il cui senso profondo regala a noi tutti la buona notizia che Dio non vuole, non ha mai voluto, essere estraneo alle vicende delle sue creature; che desidera condurle a una compiutezza, indicando loro la strada buona da percorrere. Deve essere stato meraviglioso per i primi credenti comprendere questo grande mistero divino: questa diversa forma di onnipotenza hanno voluto raccontarla a noi, che ascoltiamo in un altro tempo. Sforziamoci di cogliere lo stupore e la paura suscitati da questa intuizione: Dio è così grande da essere imprevedibile e illogico; come riconoscerlo, dunque? Bisogna saperlo vedere in Gesù, l'ebreo di Galilea, che è morto in croce qualcosa come duemila anni fa.